



IL COMMENTO

MOVIDA SELVAGGIA NON BASTANO I BLITZ

Raffaele Aragona

La "movida madrileña" negli anni settanta indicava un movimento sociale e artistico della Spagna di quegli anni; nel séguito ha preso a riferirsi alla situazione di animazione, divertimento e vita notturna giovanile all'interno di una città. La movida napoletana è stata ed è soltanto questo, senza che sia stato fatto molto di concreto per regolarne attività e modalità. L'amministrazione ha soltanto emesso di volta in volta proclami apparentemente indirizzati a limitare i danni provocati dal fenomeno, ma con risultati sempre del tutto inutili.

Dal giovedì alla domenica, la situazione continua a essere preoccupante: il caos è sovrano con la difficoltà di accesso alle abitazioni, con il rumore antropico che, come quello della musica assordante, impedisce il dovuto riposo. La questione ritorna di attualità ogni qualvolta accade qualcosa di grave. Con angoscia si è assistito a casi affatto radi di accoltellamento e, di volta in volta, si è sperato che fatti del genere avrebbero scosso coloro che hanno il dovere e il compito di scongiurarli; i quali, invece, restano, incuranti del sonno perduto dai malcapitati abitanti, del pericolo pur sempre incombente e del degrado che ormai caratterizza queste zone toccate dalla movida; tutto ciò insieme con il diminuito valore commerciale degli immobili e con la trasformazione continua di botteghe artigiane in locali e localetti (frutto di una mal valutata liberalizzazione), elementi attrattori di quello che qualcuno definisce addirittura "turismo".

Continua a pag. 24

Dalla prima di Cronaca

MOVIDA SELVAGGIA, NON BASTANO I BLITZ

Raffaele Aragona

Le telecamere di sorveglianza sono quasi inesistenti o non funzionanti; non esiste un valido presidio della zona e nei confronti dei posteggiatori abusivi che spadroneggiano tutt'intorno e sono causa indiretta e fondamentale di quanto accade. La presenza delle forze dell'ordine non segue le effettive necessità ed è di poco effetto in termini di controllo: sembra quasi che si voglia ignorare che è dalla mezzanotte che i controlli dovrebbero essere intensificati, mentre proprio a quell'ora la polizia municipale va via. Inutile è la presenza di sue auto ferme ai margini della zona movida,

quando sarebbe logico e auspicabile che fossero all'interno e presidiassero le zone di attività dei posteggiatori abusivi.

Negli ultimi tempi sono stati intensificati i controlli circa la somministrazione di alcol ai minori. Il tema ha spostato l'attenzione su quello che è il problema fondamentale e più immediato da risolvere. È certamente giusta l'attenzione che i media, i genitori e finanche i gestori di bar e baretti manifestano sul fenomeno sempre più in espansione. È senz'altro importante puntare l'obiettivo sulle «colpe» dei genitori incapaci di controllare e sui gestori restii a rispettare la legge, e bene ha fatto «Il

Mattino» a organizzare una campagna di stampa volta ad accendere i riflettori su un fenomeno sempre più dilagante, indicando anche le colpe dei gestori irrispettosi. È sacrosanto ciò che si dice a proposito della necessità di fare rete, di promuovere attività educative nelle scuole ma, in attesa che queste lodevoli iniziative producano i frutti sperati, non resta che intervenire contrastando il fenomeno direttamente con il controllo per l'effettivo e rigoroso rispetto delle regole.

Episodi come quello recentissimo del sequestro della discoteca di via Girolamo Santacroce lasciano ben sperare in un'attenzione maggiore, ma

si vorrebbe che si facesse ancora di più: che la musica all'esterno non vada oltre la mezzanotte e così pure all'interno in assenza di impianti di insonorizzazione; che le consumazioni in vetro avvengano soltanto entro gli spazi interni o quelli esterni, se in regolare concessione; che i controlli investano anche i piani di sicurezza dei locali nonché le relative posizioni amministrative (licenze e autorizzazioni). Vero è che nei giorni scorsi sono stati verbalizzati parcheggiatori abusivi in gran numero, ma si vorrebbe che questi interventi non avessero il carattere di blitz, ma derivino da una costante attività di controllo.